

Su Rai Yoyo torna Gipo «Parleremo di fiori e dei problemi di oggi»

Tre programmi in arrivo a settembre per Castagna sulle reti dedicate ai programmi per bambini Affiancherà i pupazzi Dodò e Lallo il Cavallo

MICHAELA VERNICE

Ha il becco di un delfino ed è color giallo, il corpo è bianco a pois, i suoi occhi sono grandi e scrutano come quelli dei bambini. Parla come loro, è curioso e anche provocatorio. È delicato, simpatico e pure un po' birichino. Ai piccoli piace molto e gli vogliono bene. Si tratta di Dodò: l'uccellino immaginario parlante, pupazzo creato da Tinin Mantegazza, pronto a tornare da protagonista nelle nuove puntate de «L'albero azzurro».

Lo storico e amato programma per bambini, infatti, sta per ripartire. Il 29 settembre alle 8,30 sempre su Rai Yoyo, il canale televisivo della Rai dedicato ai bambini dagli 0 agli 8 anni (canale 43 del digitale terrestre) andrà in onda la prima puntata. Oltre a Dodò sarà presente anche un altro pupazzo: Lallo il Cavallo e poi si rivedrà Laura, ossia Laura Carusino, e arriverà anche Gipo, interpretato da Oreste Castagna, attore, regista, doppiatore e formatore teatrale bergamasco.

Gipo, cioè Gipo Scibrantino è un personaggio amato dai pic-



Oreste Castagna

«Raccontiamo storie in modo giocoso, ma trasmettono messaggi importanti»

coli e conosciuto per la trasmissione «Le storie di Gipo»: per la prima volta lo troveremo affiancato da Dodò. Castagna fu il primo a dare la voce a Dodò nel 1990: «Durante un provino mi chiesero di trovare una voce per il pupazzo. Ero bravo con le voci

e feci un po' di gramelot: piacquero. Poi la voce fu lavorata e perfezionata anche attraverso lo studio della lallazione dei bambini». Sono passati 24 anni da allora. Quest'anno «L'albero azzurro» metterà al centro del programma le domande dei bambini: l'albero ha tante foglie, e queste diventano gli interrogativi dei più piccoli. Le foglioline raccontano anche storie di vita che possono essere felici e tristi» spiega Castagna, che è anche autore delle puntate insieme a Silvia Barbieri, autrice e regista bergamasca, e Attilini, De Cristofaro e Certelletta.

Un mondo di domande

L'uso narrativo della grafica e dell'animazione porterà anche un po' di «magia»: «Gipo e Dodò, come i bambini, vogliono scoprire il mondo e le persone e allora dalla domanda si partirà per un viaggio; attraverso un percorso di tipo teatrale si arriverà alla soluzione: ogni puntata sarà un piccolo spettacolo teatrale».

Non poteva mancare il teatro, che appartiene alla forma-



Dodò, pupazzo di Tinin Mantegazza

zione di Castagna. Che non dimentica neppure l'aspetto pedagogico: «Quando Dodò fa le domande i bambini si identificano con lui. E dopo la spiegazione, spazio alla filastrocca e alla manualità». Ogni settimana un tema diverso: «È giusto che un programma come «L'albero azzurro» affronti e approfondisca degli argomenti: questo vuol dire rendere curioso il bambino. Il programma mostra il gioco, ma anche la vita: puoi imparare sorridendo un po'». Così vi trovano spazio temi sociali, teatro per ragazzi e la creatività: «Negli anni la trasmissione è diventata più dinamica e più vicina alle esperienze dei bambini» continua Castagna. «Raccontiamo storie sempre in

modo giocoso, ma trattando anche temi reali e trasmettendo messaggi positivi e importanti: fa parte del servizio pubblico, io credo».

Realizzato a Torino

«L'albero azzurro» è un programma realizzato dal centro di produzione Rai di Torino, ormai specializzato in tv per ragazzi, e piace ai bambini, alle famiglie e agli insegnanti che scaricano materiali e registrano puntate: «Oltre che per i contenuti, per la grafica, anche per come vengono raccontate le storie: la figura dell'attore viene abbattuta e questo ti rende interessante agli occhi del bambino, e diventi suo amico. C'è interazione: si sentono vicini

ai personaggi e non giudicati».

E tra i personaggi più amati c'è appunto Gipo, che il 13 settembre tornerà con «Buongiorno con Yoyo» e il 20 settembre con «Le storie di Gipo»: «Anche questi sono programmi toccati dal teatro» conclude Castagna. «A «Buongiorno con Yoyo» tratteremo il tema dei fiori, che hanno storie incredibili, ne «Le storie di Gipo» torneremo ad avere in studio i bambini provenienti da classi delle scuole elementari: giocando, raccontando storie e filastrocche si potranno affrontare anche questioni a loro vicine come la multiculturalità e la multietnicità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più inglese per i bambini, e più apertura multietnica»

Rilanciare «L'albero azzurro»: questo è l'intento di Massimo Liofredi, da tre anni direttore di Rai Ragazzi, struttura che gestisce Rai Yoyo e Rai Gulp, canali tematici Rai, per i più piccoli il primo, per i ragazzi dagli 8 ai 14 il secondo, e che realizza vari prodotti tv destinati a questi due canali e anche a Rai 2.

«Non esiste tv del futuro senza guardare quella del passato» dice il direttore. «L'albero azzurro» quest'anno verrà proposto in chiave moderna, con contenuti nuovi, e vedrà il ritorno da prota-

gonista di Dodò. Stimo molto Castagna, apprezzo la sua competenza e le sue proposte. Con lui ho realizzato programmi di successo come «Le storie di Gipo» che ha registrato tra il 4/5% di share».

Parlando delle proposte di Rai Ragazzi, il direttore spiega: «Avremo attenzione alla multietnicità e all'internazionalizzazione dei programmi». In questo quadro, anche la lingua inglese troverà sempre più spazio in tv: «Ad esempio, già trasmettiamo Peppa Pig in inglese. Ne «La posta di Yoyo» ogni puntata si imparano

alcune parole inglesi. In futuro, spero già a dicembre, potrebbe partire «Inglese con Yoyo»: un programma di animazione realizzato nel centro di produzione di Torino proprio per insegnare l'inglese ai bambini attraverso elementi semplici, come gli animali e le piante».

«Il valore della tv per bambini e ragazzi è espresso anche nella grande attenzione verso i contenuti, verso temi e gli argomenti importanti come l'amicizia, il rispetto e anche la riscoperta, ad esempio, dei giochi dei nonni, co-

me successo ne «Le storie di Gipo». La tv dei ragazzi è anche questo: è fondamentale l'impegno e trasmettere valori positivi. Sono contento che questo nostro sforzo sia recepito bene dal pubblico dei nostri canali, che è formato da bambini, ragazzi e famiglie. La programmazione che proponiamo, composta da tanti prodotti italiani che realizziamo a Torino, è di alto livello, proprio da servizio pubblico, e le famiglie sono serene quando i loro figli sono sintonizzati sui canali Rai per ragazzi».

La direzione di Liofredi ha por-



Il direttore Massimo Liofredi

tato risultati positivi, non solo per questi due canali tv (il loro share è cresciuto), ma anche per il web, come dimostra il sito di Rai Gulp, che è il più visto tra quelli della Rai. Per la prossima stagione ci saranno conferme e nuove produzioni, tra queste il fatto che «Rai Gulp, canale di natura crossmediale, avrà due nuovi format che verranno trasmessi sul web e poi in tv: si tratta di «Cose dell'altro mondo», con protagonista l'astronauta Luca Parmitano, che parlerà ai ragazzi di astronomia e spazio, e «Versus» dedicato agli sport minori». Tra le riproposte «Next Tv», che ha vinto il premio del Movimento italiano genitori. ■

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valtorta per una settimana è stata invasa dalla musica

«Sono molto soddisfatto, credo che questa esperienza, riuscita, si rifará anche l'anno prossimo» dice il maestro di oboe Marco Ambrosini. È stata una settimana tutta di musica a Valtorta questa che si è conclusa ieri con la partenza dal paese dei giovani «fiati» che erano accorsi da lunedì 18 da varie parti d'Italia per i Corsi di alto perfezionamento diretti da Deborah Vallino.

Li hanno guidati per il flauto Flavio Alziati e Gianni Biocotino, il clarinetto Corrado Orlando, il cor-

no Angelo Borroni, fagotto e musica da camera Paolo Calligaris. Venivano da Genova, Milano, Torino, Cuneo, Novara, Udine, anche da Lubiana. La più piccola ha dieci anni, il più grande trenta.

«Oltre alle lezioni individuali dice Ambrosini - questo corso permetteva di fare musica d'insieme, mettendo subito alla prova le cose apprese in settimana, e rendendo così più interessante la scuola».

Apprezzato in paese il concerto

di sabato sera dei ragazzini nella parrocchiale. Giovedì si erano già esibiti i docenti. Poi domenica mattina nella Palestra comunale gli strumenti dei ragazzi riascoltati uno per uno, e nel pomeriggio in piazza il concerto conclusivo: gran finale con i Carmina Burana suonati da 15 flautisti.

«Lagente di Valtorta ha partecipato molto, anche incuriosita nel sentire suonare in tutti gli angoli del paese» dice Ambrosini: «Il

sindaco Piero Busi ha aperto per noi i luoghi più tipici del paese, dal Museo etnografico all'antica Segheria: la pianista provava accanto agli attrezzi per fare il formaggio...». I ragazzi e i loro familiari sono stati ospitati sia all'Hotel Pizzo Tre Signori sia all'Ostello di Cassiglio, sia in alcuni appartamenti attrezzati messi a disposizione del Comune: «Con convenzioni vantaggiose, riuscendo così a contenere i costi».

«Per un paese di montagna come Valtorta - dice il sindaco Busi - cosa poteva esserci di meglio? Entrare nel nostro museo e sentire queste musiche mi ha davvero emozionato. Iniziative come queste sono sempre benvenute. Li aspetto l'anno prossimo». ■

C. D.



Valtorta, concerto in piazza durante la Summer school di fiati ANDREATO